Volontariato

In collaborazione con **CSV Emilia**

Cronache di solidarietà
Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Vacanze sì, ma con un'attenzione per gli altri nei centri estivi del territorio

Tante le realtà associative che propongono ai ragazzi tra i 15 e i 18 anni un'esperienza costruttiva a favore della propria comunità

Nadia Plucani

Ci sono delle esperienze che lasciano un segno nella vita dei giovani. Alcune di queste sono i campi estivi diurni per ragazze e ragazzi dai 15 ai 18 anni che il Csv Emilia e le associazioni aderenti propongono ogni anno per dare loro la possibilità di vivere l'estate in modo costruttivo.
«Anche quest'anno i giovani hanno la possibilità di impegnare il tempo libero legato alla pausa scolastica estiva in attività costruttive a favore della comunità in cui vivono - spiega Silvia Balordi, referente del Csv Emilia per i campi diurni -. Le possibilità sono varie; solo per fare qualche esempio si può scegliere tra l'attività di animazione con ragazzi disabili e bambini o quella che porta aiuto a persone in difficoltà economica, e ancora si può essere utili nel mondo del soccorso in emergenza o nell'insegnamento della lingua italiana per stranieri. Per i ragazzi è un'occasione di crescita, di fare esperienza di volontariato in contesti privilegiati».
Saranno seguiti dai referenti e potranno scegliere le settimane cui vorranno partecipare in base alle disponibilità delle realtà che hanno aderito. Nel dettaglio.
Al centro estivo "La casa del Bianconiglio" a Ivaccari dal 3 luglio al 4 agosto a cura della cooperativa sociale Casa del Fanciullo i giovani affiancheranno gli educatori nelle attività di animazione soprattutto con i bambini dai 3 ai 5 anni.
Nelle diverse location del quartiere Roma, Mondo Aperto aps proporrà laboratori artistici, teatrali, di gioco-sport e di cinema dal 9 giugno ai primi di luglio in cui i giovani volontari saranno di supporto ai coordinatori nella gestione dei bambini durante le attività.

È possibile iscriversi compilando il form entro il 20 maggio

A fine mese ci sarà un momento conoscitivo delle realtà impegnate

Alcune immagini dai centri estivi organizzati la scorsa estate

I ragazzi potranno inoltre scegliere di fare esperienza nei laboratori di italiano per stranieri organizzato da Mondo Aperto aps alla scuola primaria e secondaria Alberoni dal 28 agosto per tre settimane. A cura di Abracadabra progetto famiglie sarà organizzato il centro estivo "Tra il dire e il fare" alla scuola media di San Nicolò per il mese di luglio in cui i volontari saranno coinvolti nell'organizzazione e realizzazione di attività di animazione per i ragazzi che frequentano il centro estivo.
C'è poi "E-state in Emporio" organizzato da Emporio Solidale Piacenza alla sede di via Primo Maggio 62 in luglio ed agosto in cui i giovani aiuteranno nelle attività di magazzino, stoccaggio merci e sistemazione di scaffali ed accoglienza utenti.
Nel mese di luglio la Croce Rossa Italiana comitato di Piacenza accoglierà i giovani volontari alla sede di viale Malta 5: affiancheranno i volontari CRI nella distribuzione di farmaci e beni di prima necessità a persone in difficoltà economica, in attività di segreteria e iniziative informative per la popolazione.
A Verano di Podenzano l'Assofa, associazione solidarietà familiare per persone disabili, propone il centro estivo integrato.
A San Giorgio i giovani potranno entrare nel mondo della Pubblica assistenza e vivranno tutte le attività dell'associazione.
I campi valgono come PCTO (l'ex alternanza scuola lavoro).
È possibile trovare il dettaglio dei campi alla pagina internet https://www.csvemilia.it/campi-di-volontariato-2023/campi-diurni-15-18-anni-piacenza/ che sarà aggiornata con ulteriori proposte.
Attraverso l'apposito form ci si potrà iscrivere, entro il 20 maggio. A fine mese sarà organizzato un momento conoscitivo e di presentazione delle realtà scelte per l'esperienza. Informazioni allo 0523-306120.

«Un'opportunità che apre la nostra mente e ci fa sentire grati»

Anche Arianna Nicelli tra i giovani impegnati nelle attività all'Emporio Solidale

Una mente aperta e tanta gratitudine. Sono questi i frutti positivi dell'esperienza di volontariato compiuta da Arianna Nicelli, giovane piacentina che frequenta la classe quarta al liceo Gioia, indirizzo scientifico.
Lo scorso anno ha accolto la proposta del Csv Emilia tramite la scuola di entrare nel mondo del volontariato e con due compagne ha dedicato il suo tempo alle famiglie dell'Emporio Solidale.
«Nelle due settimane precedenti l'inizio della scuola - racconta lei stessa - ci siamo impegnate con i bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni che frequentavano lo "spazio compiti" dell'Emporio Solidale; alternavamo momenti di gioco ai compiti e a insegnare a leggere e scrivere. Abbiamo proposto anche alcuni laboratori di riciclo creativo e lettura tutti insieme».
Conclusa l'esperienza, Arianna e le sue compagne sono tornate in Emporio, aiutando ad allestire la vetrina, dando una mano a Lidia Frazzei in due laboratori pomeridiani.
«L'esperienza in Emporio è stata certamente formativa - commenta Arianna -. Ero già abituata a lavorare con i bambini poiché nelle estati precedenti avevo fatto l'istruttrice al grest e al centro estivo di Podenzano, ma quella all'Emporio è stata un'esperienza diversa dalle altre: i bimbi erano una quindicina, alcuni non sapevano parlare italiano, mentre altri erano diffidenti e restii a giocare. Ci siamo impegnate a cercare il modo migliore per comunicare con loro e per far acquisire un po' di fiducia in noi. Alla fine tutti sembravano contenti e non esiste soddisfazione più grande di far sorridere un bambino che magari al mattino è arrivato imbronciato».
E quindi il consiglio a «tutti i miei coetanei di passare un periodo in un qualsiasi centro di volontariato, anche breve: vedere situazioni diverse dalle nostre ci aiuta ad aprire la mente e ad essere grati per quello che abbiamo e che spesso diamo per scontato; inoltre in questo modo ci si mette necessariamente alla prova per offrire un aiuto concreto». _NP

Crescere, condividere, mettersi in gioco: le proposte di Pubblica assistenza e Assofa

La testimonianza di Alice e Silvia: «Il nostro modo di vivere la realtà è cambiato»

Pubblica assistenza San Giorgio e Assofa (associazione di solidarietà familiare per persone disabili) sono due delle realtà in cui i giovani piacentini potranno fare esperienza di volontariato durante l'estate, in cui il mettersi in gioco sarà occasione di crescita umana e culturale oltre che un modo per prendere consapevolezza che la comunità ha bisogno di ciascuno dei suoi componenti.
Nella Pubblica assistenza San Giorgio, che ha sede in viale Campo Sportivo a San Giorgio piacentino, i ragazzi riceveranno una divisa provvisoria ed una formazione di base per consentire di vivere appieno le attività dell'associazione. «I giovani saranno affiancati dal capo servizio e dal responsabile di turno - informa il referente dei campi estivi per la Pubblica San Giorgio - saranno operativi in ogni ambito della nostra associazione. Una piccola formazione sarà indispensabile per renderli maggiormente partecipi e competenti, sia che si tratti di attività di centralino, di trasporto ordinario, di sistemazione della sede e delle ambulanze, sia di soccorso. Potranno infatti salire anche in ambulanza, in affiancamento, nelle corse di emergenza, ma ovviamente con un ruolo di osservatore. Dovranno quindi stare alle indicazioni dell'equipaggio in ambulanza. Abbiamo sempre avuto feedback positivi». Il campo estivo di Assofa a Verano di Podenzano si svolge dal 12 giugno al 7 luglio nell'ambito del centro estivo integrato, ma poi prosegue dal 23 al 30 luglio con la vacanza a Carisolo di Pinzolo, ed ancora dal 21 agosto fino all'inizio della scuola. «Ad Assofa - spiega la referente Lucia Bianchini - verranno accolti dai giovani volontari, dai nostri bambini e ragazzi, dagli operatori. Qui si trova una dimensione di festa, di accoglienza, di sperimentazione di sé, di divertimento ed avventura, di rimessa in gioco, ma soprattutto la possibilità di instaurare rapporti di amicizia autentici». Alice e Silvia, due giovani volontarie di 15 anni, dicono: «Abbiamo iniziato la nostra esperienza come un servizio, poi come scambio e condivisione. Abbiamo dato e ricevuto un grande amore, quello che permette di realizzare grandi obiettivi e di fare le piccole cose quotidiane. Il nostro modo di vivere la realtà è cambiato e trasmettiamo la nostra voglia di rapporti autentici anche al di fuori di Assofa». _NP

La formazione dei giovani